

INTERNET Tutti a casa, ci si videochiama: il sistema regge

Una grande prova per la rete

Fino a un mese fa, facevamo una videochiamata principalmente quando le nostre dita finivano per sbaglio sull'icona della videocamera di Whatsapp. Da qualche giorno, invece, ci siamo abituati a chiamare una persona vedendola in faccia. È solo uno dei tanti risvolti di questa quarantena domestica in cui internet ci risolve più di un problema e ci permette di restare in contatto col mondo del lavoro, degli amici, e della scuola. E se inizialmente sembrava dover "collapsare", dato il mostruoso numero di persone connesse, la rete invece sta reggendo.

Ce lo conferma Valerio Ferrero, amministratore delegato di Etinet-gruppo Register, azienda che opera nel mondo del web. «La rete ha tenuto – esordisce –. Era una grande incognita: nonostante i test e i calcoli empirici fatti, non c'era mai stato un episodio del genere. In questo periodo tutti usiamo internet per informarci, per lavorare, per studiare, per comunicare, per svagarci: pur sottoposta ad uno stress abnorme, internet non ha dato particolari problemi».

Diversi gli aspetti di innovazione tecnologica che, involontariamente, la "reclusione" in casa ha portato. «Innanzitutto –



I dipendenti Etinet in "smart working": si lavora da casa, ci si parla tramite i programmi più moderni

spiega l'imprenditore saviglianese – sono state sdoganate le videochiamate, le chiamate video. A proposito, oltre ai conosciuti Whatsapp e Skype vorrei suggerire di provare anche Zoom: è molto potente, performante e permette di radunare un numero molto elevato di persone. Poi si pensi all'universo della scuola. Le insegnanti sono state veramente brillanti, e in poco tempo hanno organizzato lezioni e verifiche a distanza. Gli strumenti esistevano già, ma nella maggior parte dei casi non venivano usati: in 15 giorni il mondo scolastico ha fatto, dal mio punto di vista, più passi in avanti che negli ultimi 15 anni».

E poi c'è l'ambito lavorativo, che si è organizzato con lo smart-working, il lavoro a distan-

za. «Anche le aziende si sono adattate in fretta – prosegue Ferrero –. In Etinet, per esempio, stiamo lavorando in 31 persone, tutte a distanza. Sono certo che quando la tempesta sarà passata avremo un'imprenditoria molto più "smart"».

Dunque, Valerio Ferrero vede il bicchiere mezzo pieno. «L'in-

vito alle aziende – conclude – è quello di sfruttare questo periodo per sperimentare, innovare e pensare a come essere più aggressivi e competitivi dopo. Dobbiamo farci trovare pronti quando ci sarà da ripartire. Anche da una crisi tremenda come questa potranno nascere opportunità».

Matteo Garnerò



Valerio Ferrero

Due progetti per questa emergenza

Etinet, oltre a portare avanti l'ordinario, in questi giorni ha creato un sito internet (www.modulospostamento.it) in cui è possibile trovare i moduli di autocertificazione per gli spostamenti, sempre aggiornati. Inoltre, ha presentato al Governo un innovativo progetto per il contenimento del virus... tramite un'app. «Nelle prossime settimane ci comunicheranno i risultati» riferisce Valerio Ferrero.